

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Introduzione

- Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

a) ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni delle Linee Guida FIPSAS, delle eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e delle raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding*.

b) è pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione, affisso nella sede della medesima nonché comunicato al *Safeguarding Officer* della Federazione insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Art.1 - Finalità

- Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito della ASD Salento Anglers, di seguito per brevità anche solo "ASD".
- Le norme e le prescrizioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle vigenti Linee Guida adottate dalla FIPSAS e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della ASD sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- a) garantire il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b) promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c) rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d) individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni del **Safeguarding Officer** istituito dalla FIPSAS, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
- e) provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f) informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g) incentivare la partecipazione dei componenti della ASD alle iniziative organizzate dalla FIPSAS nell'ambito delle politiche di *Safeguarding*;
- h) garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *Safeguarding* della ASD.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati della ASD;
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la ASD;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la ASD.

Art. 3 – Norme di condotta

È onere della ASD strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate.

a) Assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona. A titolo di esempio:

- evitare discriminazioni tra gli allievi e atleti in base a sesso, etnia, appartenenza culturale ecc.;
- prevedere, in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate, la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento in modo da facilitare l'integrazione;
- evitare atteggiamenti o comportamenti che possano ledere la sensibilità delle persone che partecipano alle attività organizzate dalla ASD.

b) Riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

- imporre regole di condotta agli istruttori/ tecnici volte ad assicurare a ciascun allievo/atleta di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell'attività sportiva;
- prevedere la presenza di un numero adeguato di istruttori/tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di allievi/atleti;
- sensibilizzare istruttori, tecnici, atleti e dirigenti all'utilizzo di un linguaggio non discriminatorio.

c) Far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo/atleta, tenendo in considerazione anche i suoi interessi e bisogni:

- confrontarsi con i minori al fine di comprendere le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo;
- programmare per ciascun allievo/atleta l'attività sportiva o la partecipazione alle attività in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno.

d) Prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, noti o percepiti anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori:

- affiancare agli istruttori/tecnici figure professionali specializzate che possano monitorare il comportamento degli allievi/atleti;
- prevedere percorsi volti a favorire l'educazione alimentare;

- individuare tra i dirigenti una figura di riferimento che, in relazione all'età degli allievi/atleti, possa dialogare con loro al fine di scorgere segni di malessere.
- e) Segnalare tempestivamente ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza
- individuare il soggetto che deve provvedere alla segnalazione;
 - individuare le situazioni di interesse di natura sportiva o extra sportiva;
 - segnalare ai genitori eventuali assenze da esercitazioni, immersioni o allenamenti compiute dai minori.
- f) Confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* nominato dalla ASD ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento.
- g) Attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:
- sollecitare istruttori, atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste o di matrice razzista;
 - richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo.
 - gestire l'attività, anche in occasione delle trasferte, individuando soluzioni logistiche volte ad evitare che i dirigenti e gli istruttori/tecnici siano in camera con gli allievi/atleti;
 - stabilire regole nell'accompagnare o prelevare gli allievi/atleti minori dalla loro residenza, facendo in modo che vi sia sempre la presenza di almeno due dirigenti;
 - stabilire, in presenza di allievi/atleti minori fuori sede a cui viene fornito l'alloggio, di limitare l'accesso agli istruttori/tecnici o dirigenti, se non per finalità di controllo da effettuare, in ogni caso, alla presenza di almeno due persone dello stesso sesso degli allievi/atleti all'interno dell'appartamento;
 - sensibilizzare gli allievi/atleti all'adozione di regole di condotta volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo.
- h) Prevedere azioni di sensibilizzazione adeguate a garantire il rispetto dei comportamenti e condotte sopra descritti quali:
- prevedere l'organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgano i genitori, gli istruttori, i tecnici e i dirigenti nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva.
- i) Spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di immersioni, allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona.
- j) Favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile.

k) Rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede della ASD del modello organizzativo e del Codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della ASD;
- affissione presso la sede della ASD e/o pubblicazione sulla homepage del sito della ASD del nominativo del *Safeguarding* nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- illustrare ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, il modello organizzativo e il codice di condotta adottato dalla ASD, e comunicare il nominativo del *Safeguarding* della ASD;
- informare i tesserati e i loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla ASD per la prevenzione e il contrasto dei comportamenti lesivi.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

Tutti coloro che in ambito associativo – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla ASD

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la ASD nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIPSAS.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 *(Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni);
 - b) non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive, complessivamente superiori ad un anno, da parte degli organismi sportivi nazionali e/o internazionali riconosciuti;
 - c) aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIPSAS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

1. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante tempestiva affissione presso la sede e pubblicazione sulla *homepage* del sito internet della ASD e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla federazione.
2. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.
3. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, l'ASD provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla federazione.
4. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari, con provvedimento motivato del consiglio della ASD. In questo caso la ASD deve informare tempestivamente il *Safeguarding Officer* della FIPSAS e provvedere alla sostituzione secondo le modalità di cui al precedente comma.
5. Il Responsabile è tenuto a:
 - a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIPSAS nell'ambito della ASD, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
 - b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione
 - c) promuovere ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
 - d) segnalare al *Safeguarding Officer* della FIPSAS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
 - e) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIPSAS;
 - f) proporre l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche della ASD;
 - g) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine di risolvere le criticità riscontrate;
 - h) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIPSAS.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento è tenuto a darne immediata comunicazione al *Safeguarding Officer* della FIPSAS, anche per il tramite del *Safeguarding Officer* nominato dalla ASD.
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla ASD o direttamente con il *Safeguarding Office* della FIPSAS.

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. Il presente documento è pubblicato sul sito internet della ASD e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la ASD.

Art. 8 – Sanzioni

Possono essere inflitte sanzioni proporzionali alla gravità del comportamento tenuto. Ad esempio: richiamo, multa, squalifica dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo, ecc.

Art. 9 – Norme finali

1. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dal consiglio direttivo della ASD.
2. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente documento si rimanda allo Statuto della FIPSAS, nonché al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice di Condotta.

Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

